

Il Giornale Dell'Arte

Gli artisti under 35 (o quasi) da continuare a seguire dopo Artissima 2025

By Georgia Aproso

04/11/2025

IL GIORNALE DELL'ARTE

Gli artisti under 35 (o quasi) da continuare a seguire dopo Artissima 2025



Ilaria Vinci, *Key to Revolution*, 2025, Fiberglass and spray paint, 45 x 97 x 7 cm | Photo Flavio Karrer

Sette giovani voci della scena contemporanea, emerse o riconfermate in fiera, che continueranno a far parlare di sé.

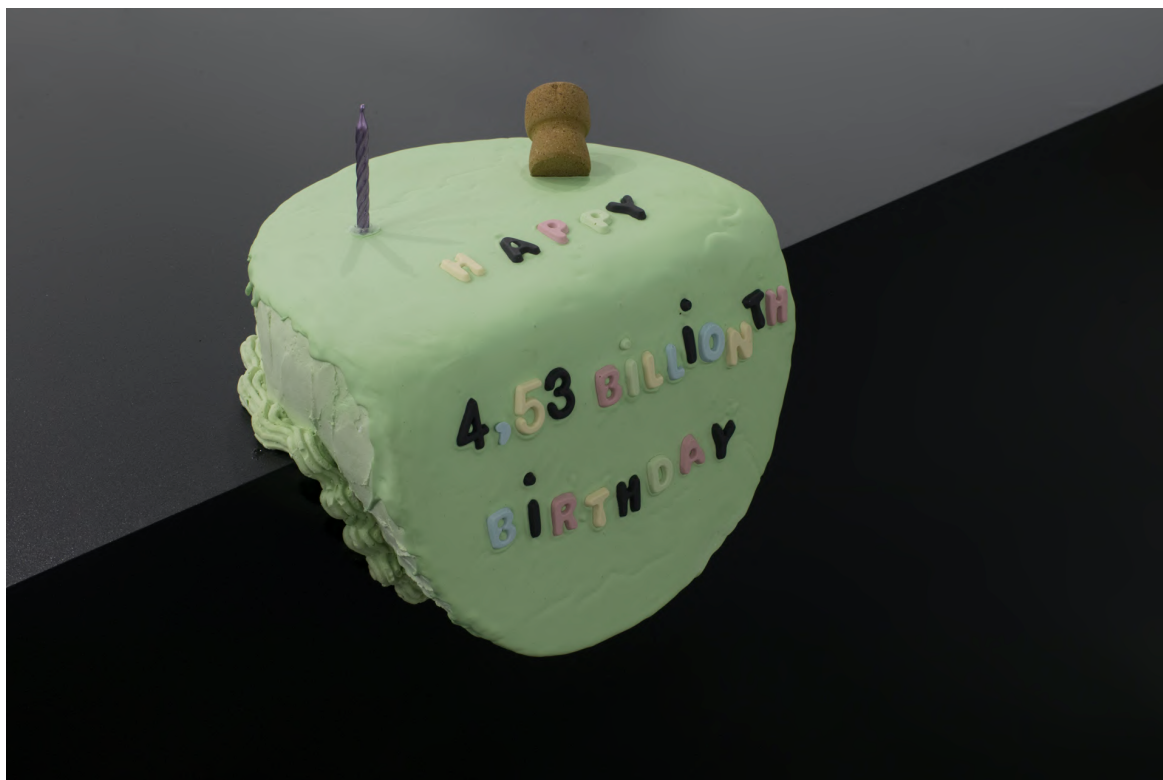
Con l'edizione 2025, Artissima conferma il suo carattere autonomo e complementare rispetto alle altre fiere italiane, distinguendosi per l'attenzione alla ricerca e per la scelta, da parte delle gallerie, di presentare pratiche spesso sperimentali. In fiera si è visto un gran numero di installazioni, video e sculture, con una presenza particolarmente alta di artisti giovani - italiani e internazionali - e numerose scelte coraggiose, non solo per la tipologia dei lavori ma anche per l'età degli autori, spesso agli inizi del proprio percorso.

Molte gallerie hanno deciso di scommettere su una nuova generazione di artisti, direzione che contribuisce a mantenere la fiera accessibile anche sul piano economico, con opere dai prezzi generalmente sostenibili.

ALICE AMATI

Un orientamento che trova eco nel tema di quest'anno, *Manuale operativo per Nave Spaziale Terra*, ispirato alla figura di Richard Buckminster Fuller e al suo libro del 1969: un invito a guardare al futuro non come estetica, ma come responsabilità condivisa. Accanto alle italiane, un numero crescente di giovani gallerie straniere — alcune alla loro prima partecipazione — ha portato in fiera artisti in rapida crescita, segno di un dialogo sempre più aperto e vitale con la scena internazionale.

Questa selezione riunisce alcuni degli under 35 (o quasi) emersi in fiera, il cui percorso si è già distinto per presenze istituzionali e internazionali, e da cui possiamo aspettarci nei prossimi mesi nuovi progetti e mostre da non perdere. L'età, più che un criterio di valore, è qui un dato di contesto: tra il flusso degli stand, questi artisti si sono imposti per coerenza, consapevolezza e maturità del linguaggio.



Ilaria Vinci, *Starry Night (Mercury)*, 2025, Jesmonite, birthday candle, 26 × 24 × 16 cm | Photo Gabriele Abbruzzese

Ilaria Vinci (1991)

Galleria: Alice Amati

Allo stand di Alice Amati, Ilaria Vinci presenta una nuova serie di torte di compleanno dedicate ai pianeti. Con un sottile velo di ironia, l'artista umanizza i corpi celesti fino a immaginarne il compleanno, trasformando l'astrologia in un dispositivo visivo che riflette su come le narrazioni collettive diventino personali. Le torte, decorate con polaroid di ricordi inventati, *meme* e manga stampati su ostie, intrecciano riferimenti astrologici, scientifici e pop, costruendo un universo dove realtà e finzione convivono senza gerarchie. La pratica di Vinci si distingue per la capacità di muoversi tra diversi media, sempre con la naturalezza di chi padroneggia criticamente il linguaggio della propria generazione.